

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA
ALLA ISTANZA DI RINUNCIA DEL PERMESSO
"R O S S A N O"

Premessa

Il permesso "Rossano", della estensione di ettari 15.850, è stato accordato alla S.I.R. - ESPLORAZIONI MEDITERRANEE S.p. A. con Decreto Ministeriale del 27 agosto 1973.

Il permesso era stato richiesto nel quadro di una ricerca a vasto raggio lungo il litorale jonico della costa calabra, unitamente ad altre istanze, in maggior parte poi respinte.

La ricerca doveva essere centrata su di un tema di ricerca nel Terziario, evidenziato da studi precedenti, e doveva essere sviluppata su di un'area sufficientemente vasta data la complessità del quadro geologico regionale.

Essendo venuto a mancare questo ultimo presupposto, veniva iniziata ugualmente l'attività di ricerca secondo i programmi previsti limitatamente alle piccole aree ottenute nello onshore.

Lavori svolti

Come dati di base sono stati utilizzati nel permesso i risultati della campagna geologica condotta nei vicini permessi "Terravecchia" e "Villapiana", campagna iniziata nel dicembre 1972, prima cioè che il permesso "Rossano" venisse conferito.

Per i dettagli della campagna geologica rimandiamo alla relazione allegata alla istanza di rinuncia del vicino permesso "Terravecchia".

Sulla base di questi primi lavori emergeva un interesse primario della ricerca negli orizzonti porosi del Miocene, ove sufficientemente coperti dai sedimenti plio-quaternari. In particolare, veniva segnalata la possibilità di rinvenire raddoppi nella serie terziaria in seguito a scivolamenti di tipo gravitativo al livello delle evaporiti mioceniche.

Per una migliore identificazione dell'assetto strutturale del permesso e per una esatta definizione dell'andamento del basamento cristallino affiorante in prossimità del permesso, veniva iniziata in data 4 febbraio 1974 una prima campagna sismica, per un totale di km 29,150.

L'interpretazione preliminare della sismica registrata metteva in evidenza un andamento monoclinale del basamento cristallino che, affiorante nella parte Sud del permesso, si immerge gradatamente verso Nord sotto la serie mio-pliocenica raggiungendo una profondità massima di 1.500 ms in corrispondenza della linea di costa. Alcune ondulazioni sono presenti lungo il bordo orientale del permesso.

Analogo andamento veniva evidenziato negli orizzonti miocenici che raggiungono o 1.000 ms di profondità lungo la linea di costa ed i soprastanti orizzonti plio-pleistocenici.

Nel contempo veniva iniziato uno studio geologico regionale, appoggiato da diverse centinaia di km di linee sismiche in una vasta area attorno al bacino del Fiume Crati, al fine di poter disporre di un quadro geopetrolifero soddisfacente su di un'area sufficientemente ampia.

Intanto veniva acquisito dalla Società scrivente un permesso adiacente a quello in oggetto, in cui veniva programmato una campagna sismica: approfittando del fatto che una squadra veniva così a trovarsi in vicinanza del permesso, si eseguiva un breve rilievo integrativo (circa 9 km) al fine di controllare la presenza di eventuali chiusure nell'ambito delle ondulazioni del basamento ondividuate in precedenza.

Il rilievo finale confermava una debole chiusura al livello del basamento cristallino, ma la superficie, di per sé di modestissime dimensioni, veniva a cadere per circa la metà al di fuori del permesso e per giunta la culminazione veniva a trovarsi a circa 600 ms, con spessori prevedibili modesti di serie terziaria e con la possibilità di vedere compromessa la chiusura verticale.

Pertanto, dopo una serie di valutazioni economiche, risultate tutte negative anche a causa degli alti costi operativi (numerosi costi sono indipendenti dalla profondità da raggiungere, quali: strada di accesso, piazzale, mobilitazione e demobilitazione, ecc.), si decideva di non proseguire oltre nella ricerca del permesso, presentando istanza di rinuncia.

Milano, settembre 1976

URI/EB/mm